



INVITO & CALL FOR PAPERS

Castelgandolfo
23-25 aprile 2006



L'esperienza maturata in seno al progetto "Economia di Comunione" in questi quasi 15 anni di vita ha stimolato anche una riflessione scientifica. Ad essa partecipano studiosi appartenenti a varie branche delle scienze economiche e, più in generale, persone interessate all'elaborazione culturale in campo economico. Ciò che li accomuna è l'intuizione che dietro l'Economia di Comunione vi sia una visione dell'agire economico al tempo stesso originale e illuminante e, nel contempo, la convinzione che pure nei rapporti economici - perfino nella sfera del mercato - debbano e possano fiorire esperienze di fraternità, reciprocità e vita civile.

Grazie all'EdC (così come a tante altre esperienze di economia sociale e civile) si sta assistendo, pur senza clamori, ad una piccola rivoluzione culturale che conferisce nuovi significati al gergo tradizionale delle scienze economiche. Alcune categorie tradizionali di pensiero si rivelano inadeguate per cogliere l'essenza dell'EdC. Ci riferiamo in particolare alle classiche contrapposizioni non-profit / for-profit, capitalismo / socialismo, liberalismo / comunitarismo. Non è un caso, infatti, che l'EdC sia considerata for profit dal mondo non-profit e non-profit dal for-profit, capitalista dai critici del capitalismo e socialista dai suoi paladini, liberale dai comunitaristi e comunitarista dai liberali. Contemporaneamente alcune categorie ritenute, a torto o ragione, irrilevanti per la riflessione economica, con l'EdC diventano improvvisamente di sorprendente attualità e dunque oggetto di particolare attenzione. Pensiamo in particolare al significato che termini quali gratuità e fraternità assumono nel descrivere i comportamenti dei soggetti che aderiscono al progetto EdC.

Con il seminario di studio che si terrà a Castelgandolfo dal 23 al 25 aprile 2006 si intende proseguire nella riflessione teorica sull'Economia di comunione. In particolare si vorrebbe analizzare se e con quali risultati categorie come gratuità, reciprocità e relazionalità siano importanti per il funzionamento di 3 ambiti specifici del progetto e più precisamente:

- [1] la distribuzione degli aiuti ai poveri, dando vita ad un modello alternativo di sviluppo economico e ad un rapporto diverso con i poveri e la povertà;
- [2] la governance, l'organizzazione e in generale la gestione delle imprese di comunione;
- [3] la cooperazione tra aziende che si insediano nei nascenti poli produttivi dell'economia di comunione.